



Arbitri NEWS

di
Federico
D'Ascoli

Da un regista belga arriva il film sugli arbitri: Les Arbitres

Il calcio visto da una angolazione assolutamente singolare e sconosciuta al grande pubblico: quella degli arbitri internazionali, i veri fischiotti in campo non attori da set cinematografico, e dei retroscena negli spogliatoi e nelle case delle famiglie che – può apparire strano - spesso sono terrorizzate per gli eventuali errori dei loro parenti e gioiscono, sollevate, alla fine di ogni match. E' un mondo davvero imprevedibile quello di 'Les Arbitres' del regista belga Yves Hinant, presentato nella sezione 'Ici&Ailleurs' del Festival del cinema di Locarno. Alla conferenza stampa erano presenti due star del mondo del pallone celebrate anche in Svizzera: Pierluigi Collina, designatore degli arbitri italiani e membro della Commissione Uefa, e Roberto Rosetti, che è ben conosciuto pure qui perché, detto da una fan, "è bello e bravo". E d'altro canto il 'cast' scelto per la pellicola, e la location, gli Europei 2008, sono di primissimo piano: fra i direttori di gara sono stati ripresi, fra gli altri, l'inglese Howard Webb, lo spagnolo Enrique Gonzalez Mejiuto, lo svedese Peter Frojdfelt. La macchina da presa e soprattutto i microfoni indossati, ovviamente in maniera consenziente, dagli arbitri ne fa scoprire tutta l'umanità ("ho sbagliato, non sono Dio", ammette Mejiuto a fine partita con i giocatori), le tensioni visibili dai volti stravolti e i colloqui fra 'fischiotti' e assistenti (in una occasione si sente un collaboratore informare delle previsioni meteorologiche un arbitro che a un certo punto lo interrompe intimandogli di concentrarsi sulla partita). Ma ci sono

anche tanti momenti di solidarietà in cui si fa squadra anche senza toccare la palla. Insomma un documentario corale che rende terreni tutti i protagonisti. Tema su cui hanno ribattuto anche Collina e Rosetti. "Non è una 'operazione simpatia', è la rappresentazione della realtà – ha sottolineato il designatore - non erano attori che interpretavano una parte, la cosa più importante per loro era la conduzione della gara. E il film ha colto tutti gli aspetti veri. Forse si vedono troppi dialoghi, effetto del montaggio, perché in genere si parla molto meno. Bisogna riflettere sulle pressioni - ha aggiunto rispondendo alle domande - e non bisogna sottovalutare il fatto che c'è chi ha ricevuto minacce e ha smesso e chi ha vissuto sotto scorta nove mesi". Rosetti gli ha fatto eco: "La cosa più importante che traspare è che siamo uomini, che hanno valori, hanno famiglie e che sbagliano e che devono cercare di prendere sempre delle decisioni giuste. E poi c'è stato il senso della squadra che penso sia il modo di lavorare bene per l'arbitro moderno". Nel film sono particolari le frasi di conforto alla categoria di un gentleman del terreno verde come Michel Platini, presidente dell'Uefa, che però ricorda anche momenti di tensione con gli arbitri: "Bisogna imparare a conoscerli - dice - uno se appena accennavi una protesta ti ammoniva, con un altro andavi avanti mezz'ora. Con il primo ho imparato a stare subito zitto. Ma anche voi dovete imparare a farvi rispettare".

e-m@il sezionale

Ottimo lavoro quello che in questi mesi estivi è stato fatto dal nostro referente sezionale per l'informatica Lorenzo De Robertis. Di concerto con la segreteria sezionale (ben retta e diretta ormai da diversi anni dal collega Marco Fratini, con il supporto di Sandro Sarri) ha creato la casella personalizzata ad ognuno di voi (nome.cognome@aiaarezzo.it) con la mail messa a disposizione dallo spazio web del sito sezionale. Ma non solo la stessa è stata reindirizzata alla mail che ci avete comunicato nel foglio notizie. Esempio pratico, il collega Sandro Sarri ha comunicato la mail sarri@ebret.it, il sistema "em@il sezionale" crea in automatico sandro.sarri@aiaarezzo.it, ecco allora che dalla sezione le newsletters, le convocazioni, le designazioni (a breve) partiranno dalla casella arezzo@aia-figc.it ed arriveranno direttamente nella mail sarri@ebret.it, poi Sarri potrà sviluppare l'intera casella "arbitrale" (sandro.sarri@aiaarezzo.it) ed utilizzare la stessa per rispondere alle comunicazioni, inviarne altre, ecc... oppure fare tutto da sarri@ebret.it e lasciare la mail sezionale per la sola ricezione. Attivare la mail personalizzata dal sito della sezione è semplicissimo e soprattutto vi dà la possibilità di usufruire di altro spazio web nell'immenso mondo di internet. Ricordiamo che a breve il cartaceo sparirà quasi del tutto, è quindi buona norma l'utilizzo dei mezzi alternativi (email, sms).